

Norme & Tributi
Fisco e sentenze

Onere della prova a carico del Fisco con applicazione ad ampio raggio

Contenzioso

I commercialisti affrontano la modifica introdotta dalla legge 130/2022

Uffici chiamati a dimostrare l'ipotesi accusatoria sulle società a ristretta base

Onere della prova a carico del Fisco con ampio raggio d'azione. È l'interpretazione fornita dal documento del Consiglio nazionale (Cndcec) e della Fondazione nazionale dei commercialisti (Fnc), che analizza la modifica introdotta dalla riforma del processo tributario (legge 130/2022) nell'arti-

colo 7 del Dlgs 546/1992 dedicato al potere del giudice tributario. Con l'introduzione del comma 5-bis (di cui il documento sottolinea la decorrenza dal 16 settembre 2022), va colta «una distinzione, non soltanto lessicale, ma anche di contenuti» perché, come sottolineano i commercialisti, «non si tratta di una mera facoltà, ma - piuttosto - di un "obbligo" cui il giudice tributario non può sottrarsi, a fronte, naturalmente, dello specifico motivo di impugnazione formulato nel ricorso». In sostanza, «il giudice tributario, nell'ambito del thema decidendum delimitato dalle parti e, segnatamente, dal contribuente, deve verificare pertanto che il fisco abbia adempiuto all'onere probatorio posto a suo carico».

Ad avviso di Consiglio nazionale e Fondazione, però, il fisco è «gravato dell'onere probatorio durante la fase

istruttoria». Non si tratta quindi di una seconda chance concessa in giudizio agli uffici, in quanto la prova «su di essi incombe fin da prima».

Il documento declina poi l'onere della prova a carico del Fisco in alcune tipologie di contestazioni. È il caso della «ristretta base societaria» e della «relativa presunzione di distribuzione degli utili» che, sempre secondo la ricostruzione di Consiglio nazionale e Fondazione, «non trova - e non ha mai trovato - alcun fondamento normativo "sostanziale"». In estrema sintesi, a detta dellos tudio, «la "probatio diabolica", tradizionalmente posta a carico dei contribuenti, dopo la riforma non potrà che incombere sugli uffici». Di conseguenza «il giudice, che sarà tenuto a fondare la propria decisione sugli elementi di prova emersi in giudizio, potrà confermare gli accertamenti personali notificati ai soci delle

società "a ristretta base", così come quelli frutto dell'ipotesi di inesistenza oggettiva o soggettiva, nel solo caso in cui, in giudizio, l'amministrazione finanziaria abbia offerto la prova dell'ipotesi "accusatoria" che ne è stata posta a base». Ma è soprattutto sull'accertamento di maggior reddito derivante derivante da minori costi ritenuti indeducibili che «la valenza» della nuova norma potrebbe rivelarsi «rafforzata», dato che «non soltanto, in linea generale (sia che si tratti di maggiori ricavi, che di minori costi), nel caso di società di capitali a ristretta base» non opera il principio di "trasparenza" previsto dall'articolo 5, primo comma, del Tuir, ma, per di più, il fisco dovrebbe provare che un minor costo sia effettivamente tratto in una distribuzione indifferenziata».

— N. T.

NUOVI CODICI TRIBUTO
Le risoluzioni 75/E e 76/E hanno istituito rispettivamente i codici tributo «5483» e «5482» da indicare nel modello «F24 Accise». Nel primo caso,

il codice è finalizzato a versare l'imposta di consumo sulle sigarette elettroniche, nel secondo a versare le sanzioni per violazioni su accise e imposta di consumo sui tabacchi.

Onlus, b... energia solo per... ità commerciali connesse

La risposta delle Entrate

In assenza di contatori separati necessari criteri per imputare le spese

Jessica Pettinacci Gabriele Sepio

Caro energia e tax credit: l'agevolazione spetta anche alle Onlus ma limitatamente alle attività commerciali connesse. È quanto emerge dalla risposta ad interpello pubblicata ieri sul sito delle Entrate (risposta 586/E/2022) con cui vengono forniti chiarimenti in ordine ai requisiti soggettivi per l'accesso ai bonus introdotti dal decreto Ucraina. Un provvedimento, questo, con cui si ammettono le imprese non gasivore e non energivore ad un credito d'imposta rispettivamente del 15% e del 25% delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica/gas naturale consumato nel secondo trimestre del 2022 (articoli 3 e 4 del Dl 21/2022).

In particolare, l'istante è una fondazione Onlus che svolge attività di residenza assistenziale per anziani, che si interroga sulla possibilità di fruire delle misure agevolative in esame trattandosi di disposizioni che, sotto il profilo applicativo, fanno riferimento alle sole imprese.

Una questione che l'agenzia delle Entrate dirime in linea con il recente orientamento di prassi (circolare 36/E/2022), partendo da un'interpretazione non restrittiva delle norme. In assenza di espressa

preclusione, infatti, possono beneficiare delle misure contro il caro energia sia gli enti commerciali che quelli non commerciali, a prescindere dalla loro natura (pubblica o privata) e fermo restando l'esercizio di un'attività commerciale.

Partendo da questo assunto, quindi, correttamente l'amministrazione finanziaria ammette anche per la Onlus istante la possibilità di accedere al tax credit. Ciò nella misura in cui trattasi di ente che - oltre alle attività istituzionali - svolge anche attività commerciali connesse. Ai fini fiscali, queste ultime sono qualificate come commerciali e rilevanti ai fini Iva, sia pure in regime di esenzione. Ne deriva che l'accesso ai crediti d'imposta è sì consentito alla onlus, ma limitatamente alle spese sostenute per l'acquisto di energia utilizzata per le attività connesse. Con la precisazione che, ove l'ente non sia dotato di contatori separati per i locali adibiti all'attività commerciale, è necessario individuare criteri oggettivi che consentano una corretta imputazione delle spese. Una soluzione, questa, che non dovrebbe comunque risultare eccessivamente gravosa per le Onlus, posto l'obbligo di tenuta della contabilità separata (di cui all'articolo 20-bis del Dpr 600/1973).

Va peraltro considerato che, stando a questi chiarimenti, rientrerebbero tra i beneficiari anche gli enti del Terzo settore che in base alla propria normativa possono svolgere anche attività commerciali diverse da quelle d'interesse generale, purché secondarie e strumentali secondo i criteri e limiti di cui al Dm 107/2021.

La caparra non toglie l'obbligazione al rogito

Contratti

La Cassazione accosta la caparra confirmatoria alla clausola penale

Angelo Busani

Se un contratto preliminare prevede il pagamento di una caparra confirmatoria nell'epoca intermedia tra fra-

ma del preliminare e stipula del rogito, la domanda giudiziale per ottenere il versamento della caparra non può essere intesa come dichiarazione di recesso dal preliminare da parte del promittente venditore, ma come mera intenzione di ottenere l'esecuzione di una delle obbligazioni da esso scaturenti. Quindi, non sciogliendosi il preliminare, resta vigente l'obbligazione di arrivare al rogito.

Lo ha deciso la Cassazione nell'ordinanza n. 35068 del 29 novembre, ribadendo che i contraenti di un preliminare ben possono pattuire il versa-

mento di una caparra confirmatoria sia contestuale alla stipula di esso sia nel periodo tra preliminare e rogito.

È però evidente che, in quest'ultimo caso, la particolare efficacia connessa dalla legge alla caparra confirmatoria (cioè l'attribuzione, alla parte che subisce l'altrui inadempimento, della facoltà di recedere e di trattenere la caparra ricevuta o di pretendere il doppio di quella data) scatta solo dal momento in cui la caparra confirmatoria sia materialmente corrisposta.

La motivazione dell'ordinanza è utile alla Cassazione anche per pun-

tualizzare la differenza tra clausola penale e caparra confirmatoria.

Quest'ultima, oltre a dimostrare esteriormente la conclusione del contratto e a integrare un'anticipata parziale esecuzione della prestazione convenuta, ha la funzione di rappresentare un anticipo risarcimento del danno in caso di mancato adempimento. Sotto questo aspetto, la caparra confirmatoria si accosta alla clausola penale, stipulata per il caso d'inadempimento, per indurre l'obbligato a eseguire la prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale PMI INNOVATIVE - Realtà Eccellenti

Innovazione Made in Italy

Nata nel 2015 come startup innovativa ed oggi PMI, tNotice offre il servizio elettronico di recapito certificato, battezzato "Raccomandata Elettronica". Una nuova modalità di trasmissione digitale di una comunicazione da un mittente a un destinatario.

"Nel 2022 abbiamo registrato quattro milioni di racco-

mandate elettroniche - dichiara l'amministratore delegato di tNotice, Alberto Lenza -. Si tratta di un servizio veloce, sicuro e sostenibile. La digitalizzazione, soprattutto in un settore come quello postale, può dare infatti un contributo significativo alla salvaguardia dell'ambiente. Niente più trasporto, niente carta, niente inchiostro, niente stampa".

Il servizio di raccomandata elettronica tNotice si rivolge principalmente a privati, professionisti e ad aziende di ogni dimensione. È facile da integrare in un'organizzazione ed è meno costoso dei servizi tradizionali. Nel 2019 tNotice ha ottenuto la certificazione di conformità agli artt. 43 e 44 del Regolamento UE n. 910/2014 (eIDAS).



Save NRG: l'HUB per la sostenibilità

Un ampio portfolio di partecipate per favorire i green investments

Con tre sedi in Italia (Milano, Scorzè e Pescara) e due all'estero (Bulgaria e Thailandia), save NRG srl Società Benefit, sin dal 2015, anno della sua fondazione, ha incentrato il suo business sui principi dell'innovazione tecnologica e ambientale mantenendo un respiro internazionale. Nata a Milano per volontà del CEO Marco Merlo Campioni, la società ha, sin da subito, direzionato il suo business sulla promozione dell'efficienza energetica e della sostenibilità sia ambientale che economica: green economy, energia e futuro sono i tre principi cardine che ispirano e guidano l'attività di save NRG. Mission: favorire e guidare lo sviluppo di un business sostenibile aiutando, i propri clienti, ad implementare le green best practice che agevolano lo sviluppo produttivo e il benessere della collettività.



Marco Merlo Campioni, CEO di save NRG

nel campo della green economy che la rende una guida affidabile, per i propri clienti, nella selezione di investimenti sicuri, redditizi e in linea con i valori ESG. Il tutto costruito secondo un principio fondamentale che dovrebbe, oggi più che mai, guidare lo sviluppo produttivo delle economie mondiali: la sostenibilità come driver fondamentale per accrescere la competitività del sistema economico. Partendo da questa consapevolezza, save NRG ha selezionato e integrato, nel suo Gruppo, società a copertura delle diverse aree della green economy coprendo sia il settore delle imprese che quello

civile e residenziale. Il tutto per intervenire, in modo capillare, all'interno del contesto economico e sociale così da riprodurre un modello di sviluppo sostenibile integrato, in grado di fare la differenza agendo per il benessere della collettività. Efficienza energetica per industrie e PMI, riqualificazione urbana, gestione della CSR, sanificazione degli ambienti e trading energetico: il Gruppo è in grado di veicolare gli investimenti nei diversi settori che necessitano di un approccio sostenibile volto a ridurre le emissioni di CO₂. Il tutto mantenendo fede alla mission aziendale che mette al centro la promozione e diffusione di un sistema di business in linea con il Protocollo di Kyoto, l'Agenda ONU 2030 e il Green Deal europeo. Un sistema di società diverse tra loro con copertura sia di servizi in ESCo che di rigenerazione urbana, con un'attenzione particolare alle aree metropolitane periferiche a beneficio

delle Comunità e dei territori in cui si opera. Forte del know-how tecnologico e dell'expertise maturata nel campo dell'efficienza energetica per il mondo industry e delle PMI (centri commerciali, hotellerie ecc...), la società ha avviato, nel corso degli anni, un percorso di crescita e di sviluppo del business tale per cui oggi ricopre il ruolo di Holding per diverse società partecipate. Partner in importanti progetti per l'efficienza energetica che l'hanno vista coinvolta come, ad esempio, nel piano di riqualificazione della Torre Galfa a Milano, save NRG ha codificato la sua mission aziendale convertendosi in Società Benefit certificata B Corp. Una scelta in linea con la natura rigenerativa del suo core business e che attesta la serietà dell'impegno societario nel diventare un HUB di riferimento per gli investimenti nel campo della sostenibilità. info@savenrg.it www.savenrg.it



SBS Steel Belt Systems, il futuro è adesso

Rifertilizzare in modo sostenibile con l'innovativo progetto Life RecOrgFert Plus

Dal Sahel alla Spagna, sono vaste le aree del Pianeta esposte a desertificazione o salinizzazione, con gravi conseguenze per il settore dell'agricoltura e, conseguentemente, per l'ambiente e la sopravvivenza della vita. E se da un lato il fenomeno del riscaldamento globale sarà destinato ad accentuare questi fenomeni negativi, dall'altro la lungimiranza e la propensione all'innovazione di realtà come SBS Steel Belt Systems srl di Milano daranno modo di implementare soluzioni che già oggi sono la chiave indispensabile con cui aprire le porte a un futuro sostenibile. Fondata nel 1984, SBS progetta e costruisce nel proprio stabilimento di Venegono Inferiore (VA) macchinari industriali per processi in continuo con nastro d'acciaio, per applicazioni quali solidificazione, scagliettatura e pastigliatura di prodotti chimici, petrolchimici e alimentari; dal 1995 sviluppa, costruisce e vende linee complete per la produzione di zolfo&bentonite, con molteplici referenze a livello globale. Ma la vera rivoluzione è stata la messa a punto di una speciale miscela a base di zolfo, bentonite e materiale organico da scarti di agricoltura (nello specifico polvere di bucce di arance essiccate), per produrre nuovi fertilizzanti organico-minerali per riqualificare in modo sostenibile i terreni di tutto il mondo. «La parte organica derivante dagli scarti agricoli e lo zolfo recuperato dal processo di distillazione delle raffinerie - spiega Renato Calamarà, Amministratore Delegato di SBS - permettono di classificare il fertilizzante organico minerale come prodotto della Green&Circular Economy, oltre che prodotto organico/bio, visto che non c'è alcuna trasformazione chimica, ma solo una combinazione fisica di 3 diversi elementi. Considero tutto questo un tassello fondamentale per raggiungere lo Zero-Waste, uno degli obiettivi strategici di sostenibilità previsti dall'ONU entro il 2030». Ed è grazie alle sue competenze e al suo ruolo di innovatore che SBS, aggiudicandosi il bando finanziato dall'Unione Europea, è diventata non solo il coordinatore del progetto Life RecOrgFert PLUS, consorzio di 5 eccellenze che entro febbraio 2025 intende contrastare i fenomeni di desertificazione restituendo fertilità e produttività a terreni alcalini o de-



gradati, ma anche il realizzatore dell'impianto pilota presso il proprio stabilimento di Villafranca Tirrena, in provincia di Messina. Il progetto Life si pone infatti come principali obiettivi l'implementazione di una Linea Pilota da 20.000 ton/anno nello stabilimento SBS in Sicilia, e la realizzazione dei test dei fertilizzanti in campo su 27 ettari dedicati in Italia e in Grecia, con ortaggi e grano duro. SBS, che prima di LIFE ha attivato e ottenuto con il supporto scientifico della Facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, 2 brevetti (uno sul prodotto Fertilizzanti Organico-Minerali e uno sul processo di produzione IN CONTINUO di fertilizzanti organico-minerali), intende trasferire e condividere il proprio prezioso know-how in Paesi con terreni in via di desertificazione, vendendo intere linee di produzione complete chiavi in mano, e mettendo a disposizione il supporto scientifico e tecnologico per sviluppare fertilizzanti organico-minerali con gli scarti organici locali dell'agricoltura.

«Il progetto LIFE - conclude Calamarà, ricordando che la popolazione mondiale arriverà, nel 2050, a circa 10 miliardi di persone - è potenzialmente applicabile in tutte le zone del pianeta in fase di desertificazione, ed è per questo che SBS è aperta a collaborare anche con partner tecnologici/commerciali per diffondere e accelerare

l'applicazione di questa nuova e importante tecnologia ambientale». www.steelbeltsystems.it www.life-recorgfertplus.eu

Mr. Renato Calamarà, Amministratore Delegato

